

Elenco figure

- 1) Figure di parola
- 2) Figure di senso
- 3) Figure di costruzione
- 4) Figure di pensiero

1) Le **figure di parola** riguardano il *significante* e si dividono in due sottogruppi:

- a) Figure di ritmo
- b) Figure di suono

Le **figure di ritmo** riguardano gli aspetti prosodici e metrici della frase.

Figure di di ritmo	Definizione	Esempio
PARISOSI	Figura di parola, nello specifico di ritmo. Consiste nella formazione di un periodo composto da due membri ciascuno dei quali ha lo stesso numero di sillabe Es. 5+5, 7+7	- Mani fredde/cuore caldo (4 + 4 sillabe) ma-ni fred-de / cuo-re cal-do
CLAUSOLA	Figura di parola, nello specifico di ritmo. Consiste nella formazione di una determinata sequenza ritmica che chiude un periodo.	A pag 124 c'è un esempio di clausola piana ("cursus planus"): - S'udiva soltanto il fiotto <i>morto e lento</i> . La sequenza in corsivo è composta da un polisillabo (<i>morto</i>) + un trisillabo piano (<i>e lento</i>).

Le **figure di suono** riguardano aspetti di tipo fonetico e fonologico.

Figure di suono	Definizione	Esempio
ALLITTERAZIONE	Figura di parola, nello specifico di suono. Si basa sulla ripetizione di medesimi suoni o gruppi di suoni nell'enunciato	Dal Canzoniere di Petrarca : - Di me medesimo meco mi vergogno. (ripetizione di m - me)
PARONOMASIA	Figura di parola, nello specifico di suono. Consiste nell'accostamento nella stessa frase di parole simili nel significante ma con significato diverso. La somiglianza di significante suggerisce un'analogia somiglianza di significato.	- Traduttore / traditore - Ogni riccio /un capriccio

CALEMBOUR	Figura di parola, nello specifico di suono. Consiste nella sostituzione di una parola con un'altra all'interno di un enunciato. Le due parole devono essere identiche o molto simili nel suono ma di senso diverso.	- Buona parte / Bonaparte (es. di pag. 125, ultima parte della pagina).
ANTANACLASI Si basa sulla polisemia	Figura di parola, nello specifico di suono. Consiste nell'inserimento della stessa parola per due volte in un enunciato. La parola deve però avere due sensi leggermente diversi. L'antanaclasi differisce dall'eponalessi, figura di costruzione (in particolare, di ripetizione), che consiste nella pura e semplice ripetizione, senza cambio di senso.	- Prendete a cuore (in senso astratto) il vostro cuore (in senso fisico) - La mamma è sempre la mamma (prima "mamma" nel significato denotativo, oggettivo, poi con le connotazioni affettive).
DERIVATIO	Figura di parola, nello specifico di suono. Consiste nell'usare all'interno di un enunciato parole che hanno la stessa radice per rafforzarne la connessione.	Esempio a pag. 126: - Agli studenti di studiare, agli insegnanti di insegnare, ai lavoratori di lavorare.
ETIMOLOGIA	Figura di parola, nello specifico di suono. È una figura che fa leva sull'etimo, cioè sull'origine etimologica di una parola.	- "educare" dal latino "educere" ("far uscire da") esempio a pag. 127

2) Le **figure di senso** riguardano il *significato*, dunque sono di natura semantica.

La figura di senso consiste nell'usare un termine con un senso che non è quello abituale.

E' definita anche **tropo** (un significante preso nel senso di un altro).

Figure di senso	Definizione	Esempio
METONIMIA	Figura di senso che designa una cosa con il nome di un'altra che è ad essa abitualmente associata. Non c'è un rapporto di necessità tra le due cose. (vedi sineddoche)	- Il <i>trono</i> può designare il Re (ma non necessariamente). - L' <i>altare</i> può designare la Chiesa (ma non necessariamente).
SINEDDOCHE	Figura di senso che designa una cosa con il nome di un'altra con la quale ha un rapporto di necessità. Ad es.: si nomina una parte per il tutto.	- Il biglietto costa 10 euro a <i>testa</i> . Qui la parola <i>testa</i> designa l'intera persona nominando una sua parte. Tra le due cose vi è un rapporto necessario, perché ovviamente la testa è parte integrante della persona.

METAFORA	Figura di senso che consiste nel designare una cosa col nome di un'altra ad essa somigliante. Si basa su un paragone tra due cose, in genere tra loro eterogenee; il paragone però non viene espresso, rimane implicito. Se viene esplicitato diventa una similitudine.	<ul style="list-style-type: none"> - È <i>un leone</i> (è coraggioso) - È <i>un usignolo</i> (ha una bella voce)
SIMILITUDINE	Figura di senso che consiste nel fare un paragone tra due cose in genere eterogenee. A differenza della metafora, il paragone è esplicito.	<ul style="list-style-type: none"> - Margherita canta bene come un usignolo. - Luca è coraggioso come un leone.
ANTONOMASIA	Figura di senso che consiste nell'usare il nome di un individuo per rappresentare una totalità (un insieme, una classe, una categoria e simili).	<ul style="list-style-type: none"> - Pensa di essere <i>un Caravaggio</i> (Caravaggio indica la categoria dei pittori geniali).
CATACRESI	Figura di senso che consiste nell'usare una parola con il significato di un'altra in mancanza di un termine proprio per designare qualcosa.	<ul style="list-style-type: none"> - Le <i>gambe</i> del tavolo (è necessario usare <i>le gambe</i> in quanto non c'è un altro termine per designare quell'oggetto nel lessico della lingua)
IPERBOLE	Figura di senso che consiste nell'esagerare per eccesso o per difetto una cosa oltre i limiti del vero per rendere più efficace l'espressione.	<ul style="list-style-type: none"> - Per eccesso: Non ci vediamo <i>da un secolo</i> - Per difetto: Arrivo tra <i>un secondo</i>
LITOTE	Figura di senso che consiste nel sostituire un significato con un altro meno forte, anche negando un enunciato o una sua parte (si nega il significato opposto a quello che si vuole esprimere). Quando non si ricorre alla negazione dell'opposto ma si usa un'altra parola o espressione con significato attenuato la litote viene anche detta <i>eufemismo</i> .	<ul style="list-style-type: none"> - Noelia <i>non è molto simpatica</i> (al posto di "è antipatica"): la negazione di "simpatico" è una soluzione attenuata rispetto al dire direttamente "antipatico". - E' un <i>diversabile</i> (eufemismo al posto di "handicappato" o "disabile", che potrebbero suonare offensivi)
IPALLAGE	Figura di senso che si realizza con lo scambio di attribuzioni, ad es. mediante lo scambio degli aggettivi tra due sostantivi.	<p>Esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I viandanti andavano <i>oscuri</i> nella notte <i>solitaria</i> (invece di "I viandanti andavano solitari nella notte oscura")

ENALLAGE	Figura di senso che si realizza con la sostituzione di una forma grammaticale (tempo, numero, persona, parte del discorso) con un'altra meno abituale.	- Votate Socialista (l'aggettivo "socialista" modifica il verbo, dunque è usato come se fosse un avverbio)
OSSIMORO	Figura di senso che consiste nell'accostare due termini incompatibili facendoli apparire conciliabili.	- La chiara oscurità - Una ricca povertà - Un buon diavolo - Le convergenze parallele

3) Le **figure di costruzione** riguardano la costruzione della frase, cioè la sintassi.

Figure di sottrazione: ellissi, asindeto, aposiopesi, zeugma.

Figure di sottrazione	Definizione	Esempio
ELLISSI	Figura di costruzione, in particolare di sottrazione. Consiste nella sottrazione di parole (per lo più funzionali, come verbi, articoli, preposizioni, ecc.) necessarie alla costruzione, ma non al senso. Sintatticamente l'enunciato ellittico non sarebbe corretto, ma l'omissione è possibile perché il significato resta comunque comprensibile.	Il miele in bocca, il fiele in corpo. Frase completa: (Chi ha) il miele in bocca, (ha) il fiele in corpo.
ASINDETO	Figura di costruzione, in particolare di sottrazione. Consiste nella soppressione degli anelli di collegamento che riguardano il tempo (prima, dopo) e l'aspetto logico (ma, perché, dunque).	- Veni, vidi, vici
AOSIOPESI oppure reticenza	Figura di costruzione, in particolare di sottrazione. Consiste nell'interruzione dell'enunciato per permettere all'uditorio di continuarlo. Si fa spesso con detti e proverbi perché sono conosciuti da molti e quindi si è in grado di completarli.	- "A buon intenditor ..." - Uditorio:"poche parole!"
ZEUGMA	Figura di costruzione, in particolare di sottrazione. Consiste nell'unione di due termini subordinandoli a un terzo. Questa unione può rendere ambigua e oscura l'espressione.	La signora era rientrata in lacrime e in taxi. (due complementi di tipo molto diverso, "in lacrime" e "in taxi", dipendono entrambi dal verbo "era rientrata").

Figure di ripetizione: epanalessi, antitesi.

Figure di ripetizione	Definizione	Esempio
EPANALESSI Da non confondere con l'antanàclasi.	Figura di costruzione, in particolare di ripetizione. Consiste nella ripetizione pura e semplice di un termine o di un'espressione (mentre nell'antanàclasi il termine è ripetuto con un senso un po' diverso).	- Ho vinto! Ho vinto!
ANTITESI	Figura di costruzione, in particolare di ripetizione. Consiste nell'opporre l'uno all'altro due concetti e nel fare risaltare tale opposizione ponendola all'interno di una ripetizione. (Vedi la definizione di Fontanier a pag. 142 e del Glossario a pag. 262).	- La Francia ha perso una battaglia, ma la Francia non ha perso la guerra. (Esempio di pag. 262). I termini antitetici sono "battaglia" e "guerra" e l'opposizione tra loro risalta proprio perché il resto della frase rimane uguale: stesso soggetto "la Francia", stesso verbo "ha perso"; l'antitesi è indicata dal "ma" avversativo e dalla negazione che accompagna la seconda occorrenza del verbo.

Figure di permutazione e varie: chiasmo, iperbato, anacoluto, gradatio.

Figure di permutazione	Definizione	Esempio
CHIASMO	Figura di costruzione che consiste in un'opposizione basata su un'inversione secondo lo schema AB BA.	- Bisogna mangiare (A) per vivere (B) e non vivere (B) per mangiare (A).
IPERBATO	Figura di costruzione, consistente in un'inversione dell'ordine sintattico normale.	- Esempio di pag. 144: O belle agli occhi miei tende latine. (Si ha un'inversione tra i sintagmi "tende latine" e "belle agli occhi miei"; l'ordine normale è "o tende latine belle agli occhi miei").

Figure varie	Definizione	Esempio
ANACOLUTO	Figura che opera una violazione delle regole della sintassi.	- Esempio di pag. 143: Quelli che muoiono, bisogna pregare iddio per loro. (Il soggetto “Quelli che muoiono” non è seguito da un verbo accordato con esso, ma resta in sospeso, mentre la frase prosegue col verbo impersonale “bisogna”).
GRADATIO	Figura di costruzione che consiste nel presentare una sequenza di termini in ordine crescente sia per importanza di significato sia eventualmente per lunghezza del significante.	- Esempio di pag 144: Va, corri, vola, e vendicaci!

- 3) Le **figure di pensiero** riguardano il discorso nel suo insieme, i rapporti tra il discorso stesso e il suo oggetto nonché i rapporti tra discorso, oratore e destinatario.

Figure di pensiero	Definizione	Esempio
ALLEGORIA	Figura di pensiero che consiste nell'utilizzare realtà concrete per far riferimento a realtà più astratte.	- Un esempio è la favola allegorica di La Fontaine “Il lupo e l’agnello” a pag. 168, dove realtà concrete quali due animali molto familiari rappresentano cose astratte (il lupo rappresenta la violenza e la prepotenza, l’agnello la mitezza e l’innocenza indifesa). L’intero testo è un’allegoria dei rapporti tra le due realtà.
IRONIA	Figura di pensiero che si propone di divertire dicendo il contrario di ciò che si vuol lasciar intendere. Ha però anche un’intenzione critica e polemica.	- Se un collega di lavoro arriva sempre in ritardo possiamo punzecchiarlo dicendogli: “Complimenti! Anche oggi ti sei svegliato all’alba! Sei caduto dal letto!” (e così via...).

SPIRITO	Figura di pensiero che rappresenta una forma istantanea di ironia.	Es.: La battuta di spirito durante una conversazione: - Ho donato un euro ai poveri. - Ti sei sprecato!
UMORISMO	Figura di pensiero che si propone di divertire in maniera rilassata e gratuita, senza intenzione polemica.	- Un esempio possono essere le barzellette, gli aneddoti divertenti e simili, senza però intento critico.
APOSTROFE	Figura di pensiero che consiste nel fingere di rivolgersi a un uditorio diverso da quello reale.	- Fino a quando, o Catilina, abuserai della nostra pazienza? (Cicerone si rivolge al Senato, ma finge di rivolgersi a Catilina). Vedi pag. 111
PROSOPOPEA	Figura di pensiero che consiste nel porre il discorso in bocca ad un oratore fittizio.	- Fino a quando, o Catilina, abuserai della nostra pazienza? (Cicerone pone il discorso in bocca al Senato stesso; è come se l'insieme dei senatori facesse la domanda a Catilina, tanto è vero che si dice "fino a quando abuserai della <u>nostra</u> pazienza?"). Vedi pag. 111
PRETERIZIONE Da non confondere con l'aposiopesi (vedi sopra)	Figura di pensiero che consiste nel fingere di non voler parlare di un argomento allo scopo di incuriosire ancora di più l'uditorio.	- Non ti dico cosa è successo ieri.... (al che l'interlocutore risponderà: "Dimmi, dimmi, raccontami tutto per filo e per segno!").
DOMANDA RETORICA	Figura di pensiero in cui l'argomento non viene asserito ma presentato come una domanda. Questa domanda però	- Signori della giuria, può mai una madre sopprimere la propria creatura? Vedi anche pag. 111

	<p>presuppone una risposta scontata da parte dell'uditorio, che è così indotto a condividere il punto di vista dell'oratore. Si usa tipicamente nella prima fase di un discorso per cercare l'accordo preliminare tra oratore ed uditorio.</p>	<p>(La domanda di Cicerone, che abbiamo già visto come esempio di apostrofe e di prosopopea, è nel contempo anche una domanda retorica).</p>
--	--	--